

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata
a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 1.25
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annonzi in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea e spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritti.
Il giornale si vende all'Edicola
dal Tabaccaio in piazza V. E., in
Mercato Vecchio ed in Via Daniele
Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

La Camera dei Deputati francese si
aperse con disposizioni favorevoli al
mantenimento della Repubblica. Essa
nominò a suo presidente Floquet, che
aveva dimostrata già della abilità per
questo ufficio. La Destra si modera e
non sembra disposta ad una opposizione
fazione, purché la Sinistra usi della mo-
derazione anch'essa. Quelli che sem-
brano tutt'altro che disposti a mode-
rarsi sono i boulangisti. Si ha uno dei
soliti proclami dell'esule di Jersey, che
ebbe in quell'isola la visita dei suoi
partigiani per stabilire d'accordo il
piano di battaglia. Le idee per la lotta
revisionista si mantengono. Si vuole
protestare contro la proclamazione a
deputato di Joffrin, che ebbe un tanto
minore numero di voti di Boulanger.
Ad onta dei preparativi fatti dal Go-
verno per impedire una dimostrazione
boulangista, la si fece intessamente ed
una conseguenza ne fu che si fecero
molti arresti, tra i quali anche di al-
cuni Deputati, che poi dopo alcune ore
furono rimessi in libertà. Si prevede
che il resto si farà alla Camera, dove
il boulangismo non vorrà darsi pace.
Però esso non sembra che abbia più
l'appoggio dei monarchici, i quali ve-
dono che a secondare l'esule generale
ci sia per parte loro più da perdere
che da guadagnare. Il significato che
generalmente si vuol dare alle ultime
elezioni si è che si abbia da lavorare per
il consolidamento della Repubblica e
per attuare delle riforme utili a coloro
che lavorano.

Il deputato operaio che comparve
alla Camera in blouse, intende che gli
operai abbiano da essere pensionati.
Mentre anche in Francia si parla di
pace, tanto per fare la guerra ad ogni
modo si attribuisce l'intenzione di farla
la guerra agli alleati per la pace.

Tutto induce a credere invece, che
dopo il viaggio dell'imperatore Guglie-
mo ed il suo nuovo incontro col Re
d'Italia a Monza e coll'imperatore
d'Austria ad Innsbruck possano essere
passate dell'intelligenza per cercare
qualche modo di assicurare la pace. Ma
lo si farà poi colle pretese della Francia
e della Russia? Noi ripetiamo, che per
ottenere un simile scopo bisognerebbe
cercare di sciogliere tutte in un volta
le questioni internazionali pendenti, fa-
cendo una ricondizionata basata sul
principio delle nazionalità, sulla libertà
dei mari e su tutti i loro accessi, e stabi-
lendo anche un diritto internazionale e
le forme di un reale arbitrato per de-
cidere pacificamente le altre questioni
che potessero insorgere in appresso. U-
nendo a tutto ciò una maggiore libertà
di scambi ed un pattuito generale di-
sarmo, si servirebbe ai veri interessi
dei Popoli, i quali non possono più né
aspirare a conquiste, né tollerare le
altrui.

Se la diplomazia di tutti gli Stati
europei entrasse francamente su questa
via, si potrebbe anche sperare nella
pace. Questo fatto sarebbe nell'ordine
di quella legge storica, che andò sem-
pre più prendendo forma coll'unità del-
l'Italia e della Germania e colla crea-
zione di parecchi piccoli Stati resi in-
dipendenti dal dominio turco, ed a quel-
l'altra legge storica, che spinge ora
l'Europa verso l'Oriente. C'è però molto
da fare ancora perché simili idee pene-
trino nei Popoli diversi e nei loro Go-
verni.

Analizzando bene le parole dette da
ultimo da lord Salisbury nel discorso
da lui pronunciato presso il lordmayer di

Londra, si potrebbe argomentare che il
pensiero di quell'uomo di Stato non sia
molto lontano da una tale idea. Egli
in tale occasione parlò della libertà del
Mediterraneo da non doversi offendere
da nessuno con nuovi acquisti attorno ad
esso, e mantenendo per ora il protetto-
rato inglese sull'Egitto, dove natural-
mente l'Inghilterra vuole assicurare la
via ad altri mari, e per questo si diede
appunto delle stazioni marittime su
tutti, lasciò comprendere che con un
generale accordo di tutte le potenze si
potrebbe anche eseguire il suo sgombero,
una volta che anche la pace e l'ordine
ed il benessere dell'Egitto fossero assi-
curati. Evidentemente parlando della
pace, che si potrà mantenere collo statu
quo presente, intese di alludere anche
alla Francia ed alla Russia e non solo
al Mediterraneo ed al Mar Rosso, ma
anche al Mar Nero ed al Golfo Persico.

Per venire però a delle trattative,
bisognerebbe che qualcuno prendesse
l'iniziativa, e la potenza che potrebbe
farlo sarebbe appunto l'Inghilterra, che
dalle sue isole e dalle sue stazioni ma-
rittime, bene guardate dalle sue flotte,
può tenersi in disparte dal Continente
europeo, dove non ha questioni sue
proprie in opposizione ad altre Potenze
da trattare.

Accennò il Salisbury anche alla po-
sizione ora presa da tutte le Potenze
europee nell'Africa, ed al Congresso da
volersi fare a Bruxelles, nello Stato
centrale del Belgio, per abolire d'ac-
cordo la schiavitù, come l'Inghilterra
da anni parecchi cerca di farlo. Anche
questo è un fatto che sta nell'ordine
del progresso generale dell'Umanità e
della pace e sul quale intendendosi tutte
le Nazioni civili dell'Europa, potrebbe
servire ad iniziare altre trattative per
la pace generale. Sarebbe quindi una
gloria per il triregno britannico il get-
tare nel Continente le prime idee di un
convegno europeo, che preparasse la
pace dell'Europa secondo le aspirazioni
ed i bisogni del nostro tempo, mentre
le applicazioni della scienza alla vita
dei Popoli, che possono ora facilmente
comunicare tra loro dall'un capo al-
l'altro del mondo, li vennero accostando
tutti, avviandoli ad una maggiore civiltà.

Certamente l'Italia che fu altre volte
alla testa della civiltà asseconderebbe
dalla nuova Roma la Gran Bretagna in
questa opera di pace. Né gli altri Stati
dell'Europa centrale potrebbero a meno
di entrare anch'essi in questo ordine
d'idee. Né il *princeps pacis*, che ebbe
altra volta il vanto di essere chiamato
ad esercitare un arbitrato, potrebbe sot-
trarsi al dovere di esercitare la sua in-
fluenza per questo.

Dovrebbe essere un argomento a fa-
vore della pace generale, di cui do-
verebbero tutti i governi occuparsi, non
solo lo scopo, se non perfettamente ed
in tutto, in gran parte raggiunto della
costituzione dei Popoli in libere nazio-
nalità, che possono e debbono gover-
narsi da sé, e la necessità di soppri-
mere le spese che li gravano per uno
stato di guerra possibile a nascere
dalle idee di conquista di qualche po-
litico della vecchia scuola, quella qui-
sizioni sociali che sorgono da per tutto.
Esse mostrano per il modo con cui si
generano e per l'andamento che pren-
dono, che la classe più abbiente e di-
rigente per la sua posizione sociale e
per la sua coltura, se non vuole
lasciare le moltitudini in mano agli
agitatori del peggior genere, deve ton-
care ad essa di prendere in mano, e
cioè anche nel proprio interesse, tutto
ciò che può e deve servire al miglio-
ramento delle condizioni di codeste

moltitudini per assicurare la pace in-
terna di tutte le libere Nazioni e
quella ordinata attività, che è più ne-
cessaria che mai, dopo che si ha pro-
clamato per tutti la uguaglianza nel
diritto ed il bisogno di espandere ogni
pratica istruzione. Ora devono lavorare
tutti per rendere sempre più onorato
ed utile per tutti quel lavoro che per
alcuni si vorrebbe far credere soltanto
una necessità dei cosiddetti diseredati.
A codesti bisogna far vedere così fatti,
che in molti paesi esiste una eredità per
tutti, ed è quella accumulata dalla ci-
viltà progrediente, che pensa anche ai
più poveri e da una parte li tutela,
dall'altra dà ad essi ogni possibile
facoltà per provvedere a sé medesimi.
Non è che questo, che si può chia-
mare un socialismo buono, che possa
opporvi a quel socialismo barbaro, che
mirerebbe alla distruzione di ogni ere-
dità civile. Tutte le libere Nazioni de-
vono pensare a codesto progresso so-
ciale e morale dopo avere conseguito
quello della libertà e della scienza le
cui applicazioni giovano a tutti.

Continua nell'Impero a noi vicino la
lotta delle nazionalità alle Diete pro-
vinciali e ciò specialmente nella Boemia
ed in tutti i ritagli d'Italia. Ora il
Governo austriaco, dopo più di cinque
mesi di carcere, diede la libertà ai tre
redattori dell'*Indipendente* di Trieste.
E' questo l'effetto di tale riuscito ri-
gori a Trieste, come lo provano le
elezioni in senso nazionale? La Dieta
tirolese ammise, che il Trentino abbia
degli interessi che domandano una am-
ministrazione speciale. Sembra che non
abbia conseguenze un incidente nato
tra l'Italia ed il Marocco. Le cose del-
l'Abissinia procedono bene. Si dice che
si occuperanno Sagaeiti e Gura e ta-
luno crede anche Kissala per giovare
ai nostri commercianti. Si annunzia ora
una rivoluzione in senso repubblicano
avvenuta a Rio Jandro.

L'Italia ha compiuta questa setti-
mana quelle elezioni amministrative col
diritto elettorale allargato al massimo
grado, che dovevano necessariamente pro-
durre anche una lotta tra i vecchi ed
i nuovi elementi, ed dimostrare a tutti
che colla libertà per il governo della
cosa pubblica non può apparirsi l'apatia
per essa e l'abitudine di alcuni di lasciar
fare agli altri tenendosi chiusi in sé
stessi. Alla libertà dei Popoli deve
corrispondere una generale attività e
quell'ordine che proviene dalla educa-
zione e dalla coscienza del proprio
dovere.

Noi non possiamo dire, che le ele-
zioni amministrative abbiano avuto il
miglior esito da per tutto; ma in ge-
nerale si può affermare, che ha prevalso
il buon senso delle popolazioni chiamate
ad esercitare un nuovo diritto. Se anche
dappertutto la lotta non è proceduta con
quella tranquillità che non si può ac-
quistare intera che coll'esperienza, si
deve dire che, in generale, ha prevalso
l'idea di dover escludere dalla scelta
quelli che non ancora accettarono
l'Italia dei plebisciti delle istituzioni
fondamentali su cui si fondò la sua
unità.

In generale si vorrà mantenere i
buoni elementi vecchi, quali derivando
da quelli che avevano lavorato tutta
la vita per la formazione dell'Italia libera
ed una, avevano dopo pensato anche
ad ogni specie di miglioramento attorno
a sé, e si cercò anch'essi far penetrare
nei Consigli comunali, provinciali quei
nuovi elementi, che nell'esercizio di un
diritto nuovo pensano ad accoppiarlo

al corrispondente dovere di apprendere
a lavorare per il bene ed il progresso
di tutti.

Molto si è fatto in pochi anni in
Italia di quello che era stato troppo
trascurato dai governi assoluti; ma
molto resta ancora da farsi per rag-
giungere quell'altezza a cui l'Italia
libera ha diritto e dovere di aspirare.
Lo studio e l'opera per il da farsi devono
essere adunque un pensiero comune,
una educazione, una gara di tutti,
come individui, come spontanee asso-
ciazioni, come corpi stabiliti, come rap-
presentanze elettive nei diversi consorzi
sociali.

La vita nuova deve mostrarsi in
tutti gli strati sociali e deve in questo
valere proprio il detto popolare: Chi
più ha e più sa più ne metta. La coo-
perazione deve essere di tutti gli uomini
di buona volontà, senza torbide opposi-
zioni e contrasti personali, ma con un
concorso generale ed ordinato, che
possa produrre i suoi effetti. Per questo
dobbiamo educare le moltitudini cogli
esempi, coll'opera delle classi più ele-
vate e più educate. Sono codesti esempi
cui occorre di raccogliere e diffondere
ed attuare con nuove applicazioni.
Ora che il campo del progresso è libero
in Italia, bisogna che ci uniamo tutti
a lavorarlo, a seminarlo, a farlo pro-
durre per il vantaggio di tutti.

Non bisogna però per tutto questo
darsi troppa fretta, ma proporzionare il
lavoro ai mezzi ed alle forze, se si vuole
che riesca produttivo davvero, e proce-
dere con ordine e per gradi. Facciamo
prima le cose più necessarie delle quali
è generalmente riconosciuto il bisogno
e cerchiamo di accrescere le forze per
poter fare dell'altro. Quello che importa
si è, che tutti riconoscano che in
questo nuovo stadio della vita sociale,
anche se si deve esercitare tutta la
gioventù alla difesa nazionale, non si
tratta di combattere, finché non ce ne
sia il bisogno, ma di studiare e lavo-
rare tutti in una nobile gara per poter
cooperare alla prosperità ed alla gran-
dezza della Nazione. Le scienze, le let-
tere e le arti e tutte le professioni
della vita pratica devono essere chia-
mate a lavorare su questo campo e
bene ispirate a servire per un tale
scopo.

In ogni Comune, piccolo o grande
che sia, in ogni Provincia, in ogni Re-
gione naturale dobbiamo educare il
maggior numero possibile alla coopera-
zione per il meglio con una spontaneità
che appaga chi l'adopra in questo ben
meglio che ogni genere di divertimenti.
Coloro che studiano anche per gli altri
vadano sempre più allargando il loro
campo d'azione e chiamino anche la scienza
a considerare come vicini d'interessi e
necessari collaboratori al bene comune
un numero sempre maggiore.

Quest'anno l'Italia, quasi contempe-
raneamente alle sue elezioni ammini-
strative, che si dice possano essere il
preludio delle politiche non lontane,
ha ricevuto anche dai fenomeni della
natura un avviso, che, per preservare
dai danni delle intemperie il nostro
Paese, occorre chiamare le rappre-
sentanze provinciali di ogni Regione
allo studio di quei miglioramenti terri-
toriali che provvedano anche all'avve-
nire. Quindi rinasce in molte parti
l'idea della necessità dei rimboscamenti,
del regolamento del corso delle acque,
dei ripari, degli scoli e prosciugamenti,
di ogni provvedimento insomma, che
non sia soltanto un momentaneo sol-
lievo, ma anche un reale vantaggio per
l'avvenire.

Bisogna adunque far rinascere d'ac-

cordo in ogni Provincia, o Regione la
tendenza ad avviare gli studi di questo
genere, chiamando a concorrervi tutti
coloro che ne sanno di più, o che de-
vono farlo per la pubblica professione
cui essi esercitano.

La stampa ha anch'essa in tutto
questo la sua parte, e se non altro
quella di chiamare tutti i giorni l'at-
tenzione del pubblico su quello che si
fa e che si farebbe.

E' la stampa a cui incombe prima di
tutto la funzione di venire migliorando
attorno a sé l'ambiente morale, sicché
si creino le buone tendenze per ogni
cooperazione al bene comune. Essa deve
contribuire la sua parte alla vera edu-
cazione alla vita pubblica; e non oc-
corre dirlo, che non lo potrà fare adu-
lando i suoi difetti e provocando dalle
lotte per lo meno infruttuose invece
delle utili gare. Ma anche la stampa
non può essere un'opera individuale di
pochi; ed essa domanda la spontanea
cooperazione di tutti i migliori ingegni
per essere alimentata a beneficio del
pubblico. Specialmente quella che la-
vora nel campo più ristretto delle Pro-
vince e delle Regioni, deve essere aiu-
tata a codesto scopo dai compaesani,
che sotto qualunque aspetto possano
contribuirvi. Dicono che il giornale va
sempre più prendendo il posto del
libro.

Noi crediamo piuttosto, che entrambi
debbono avere la loro parte; ma esso,
che non chiama soltanto i pochi ad as-
sistere ai discorsi tenuti dai più dotti
nelle sale accademiche, deve servire
come un ponte a tutti accessibile tra
queste ed il grande pubblico, che non
può più rimanere separato da coloro
che hanno molte cose da insegnargli per
lo stesso suo vantaggio. Il pubblico
vuole saperne qualcosa anch'esso di
quello che trova la parte più scelta e
più dotta, e ciò anche per onorarla;
ma per questo ha bisogno che la stampa
gli faccia una specie di traduzione po-
polare delle cose pensate dai più dotti.
Ed è qui dove essa, per adempiere il
suo ufficio, ha bisogno anche della coo-
perazione di tutti coloro che più dotti
degli altri sentono però il bisogno di
allargare anche per sé quel pubblico
che apprezza ed asseconda l'opera loro.
La stampa deve servire appunto come
un ponte di comunicazione tra gli stu-
diosi dell'accademia ed il pubblico che
ha bisogno di sapere molte cose per
procedere nell'azione a comune van-
taggio.

Non volendo, né potendo per tutte
entrare qui in una minuta analisi delle
elezioni amministrative, abbiamo dovuto
accontentarci d'interpretarne il senso
generale e d'invitare i nostri compa-
trioti ad accordarsi tutti in una utile
cooperazione per l'avvenire della Patria
nostra in ogni sua parte.

I redattori dell'«Indipendente» in libertà.

Sabato ci giunse da Trieste una lista
notizia.

I nostri lettori ricorderanno il pro-
cesso d'indole politica intentato ai si-
gnori Cesare Rossi, Ferdinando U-
mann e Riccardo Zampieri, redattori
dell'*Indipendente* di Trieste.

Essi erano in carcere già da cinque
mesi, ed ultimamente erano stati tra-
sportati a Innsbruck per essere giudicati
da quella Corte d'Assise.

Ora apprendiamo che per ordine del
l'I. R. Ministero della Giustizia si de-
sistette da ogni procedura e venerdì
sera gli arrestati vennero posti in li-
bertà.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

Dispacci da Rio Janiero annunziano che è scoppiata una insurrezione militare e che è stata proclamata la Repubblica.

Il Ministero provvisorio è così costituito: Teodoro Fonseca alla presidenza senza portafoglio — Anside Lobo all'interno — Il giornalista Quintino Bocayura agli esteri — Il deputato dott. Barboza alle finanze — Campos Sales alla giustizia — Beniamino Constant alla guerra — Il contrammiraglio Vanderholz alla marina — Demetrio Ribeiro all'agricoltura. È sciolta la Camera. È abolito il Consiglio di Stato. Regna tranquillità.

Il nuovo Governo garantisce la sicurezza della famiglia imperiale. L'imperatore trovasi a Petropolis, provincia di Rio Janiero, sua residenza estiva. La sicurezza pubblica non è minacciata.

Rio Janiero 16. L'imperatore e la famiglia partiranno domani per l'Europa.

L'imperatore è prigioniero nel suo palazzo. Quando gli fu annunziato che era stato detronizzato ma che gli veniva conservata la dotazione imperiale, rispose che cederebbe soltanto alla forza.

Sembra che la maggior parte delle provincie aderiscano alla Repubblica federale.

Il ministro delle finanze dichiarò che tutti i contratti saranno rispettati. La popolazione è tranquillissima, ma il commercio è paralizzato.

Rio Janiero 17. L'imperatore è custodito dai soldati repubblicani insorti. Il corpo diplomatico estero non può avere relazioni con lui.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 novem. 1889	ore 9 m.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 m. 18 nov
Barom. ridott. a 10° alto met.	766.2	764.0	764.6	765.1
Umidità relativa	65	54	73	57
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	6.2	11.0	5.0	7.8
Temperatura massima (minima 2.8)				
Temperatura minima all'aperto — 0.1				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 17 novembre.

Probabilità: Venti deboli o calma — Cielo sereno — Nebbie e brinate fuori che al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. La seduta di sabato venne presieduta dall'assessore anziano Valentini.

Fatto l'appello nominale risultarono presenti i consiglieri Antonini, Biasutti, Billia, Bonini, Braida, Caneiani di Caporaceo, Caratti, Chiap, Cloza, Comencini, Delfino, Girardini, Gropplero, Heimann, Leitnburg, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Muratti, Novelli, Pacile, Pirona, Pletti, Poletti, di Prampero, Raddo, Raizer, Sello, di Trento, Valentini e Volpe; assenti i consiglieri de Girolami, Martini, Masutti, Muzzatti, de Puppi e Zanolli.

Il presidente Valentini, dopo terminato l'appello dice:

« Onorevoli colleghi!

« Prima d'invitarvi a deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, permettete che a nome della vecchia Giunta mi congratuli di vedervi in quest'aula a porre a voi tutti un affettuoso saluto.

A tutti, poiché se ieri fummo forse avversari, oggi il voto degli elettori ci unisce col vincolo di colleghi, e, al di sopra d'ogni passione di parte, segna a noi un solo obiettivo: il bene e il decoro del nostro Comune.

Compriamo concordi questo mandato ispirandoci alle nobili tradizioni lasciateci dal Consiglio che ci precedettero e traendo profitto dal giovane sangue che a questo Consiglio porta nuovi elementi di vita.

Ed è con sincera letizia che salutiamo oggi fra noi i rappresentanti della classe operaia, uscita alla fine di minorità per virtù di una legge provvida, giusta e liberale.

La libertà procede alla rivendicazione lenta, ma sicura, di tutti i diritti, di tutti gli ideali, così del cittadino come della Nazione; e a questo movimento

irreversibile della società sarebbe vano e dannoso che restasse estraneo il Comune.

Ben siamo gli amministratori del patrimonio economico del Comune, ma i popoli hanno anche un patrimonio morale da conservare. Ed è pur nostro il compito di secondare lo Stato nell'azione sua e di seguire, nell'orbita delle leggi e secondo le nostre forze il progresso umano.

Onorevoli Consiglieri! V'invito ad iniziare l'opera nostra con un pensiero d'affetto al Re e alla Patria. (Approvazioni).

Finito questo discorso partecipa che presentatore rinuncia alla carica di consigliere i signori de Girolami, Martini, Muzzatti e Zanolli.

Il cons. Braida dice essergli pervenuta all'orecchio la dispiacente notizia che il co. de Puppi non voglia più accettare la carica di Sindaco. Domanda informazioni.

Il presidente Valentini risponde che le voci sono purtroppo vere. Il co. de Puppi ha dichiarato di non volere e di non potere più accettare la carica di sindaco. Tutte le pratiche fatte all'uopo dagli amici del co. Puppi e dalla Giunta per rimuoverlo da questo proposito risultarono inutili.

Non crede nemmeno prudente d'insistere poiché il co. Puppi disse che in questo caso egli rinuncierebbe anche alla carica di consigliere.

Braida esprime il suo rammarico per tale decisione del co. Puppi, ma anche egli crede che oramai sarebbe poco prudente ad insistere nella nomina. Fa un breve ma efficace elogio del co. Puppi. « Noi non possiamo dimenticare i suoi meriti passati; egli ha contentato tutti. »

Propone un ordine del giorno che dice: « Deplorando la decisione del co. Luigi de Puppi ecc. ecc. (Vedi più innanzi l'ordine del giorno modificato e adottato dal Consiglio. N. D. R.) »

Bonini aggiunge brevi parole a quanto disse Braida.

Bisogna far vedere che il pensiero del consiglio è quello degli elettori, i quali con splendida votazione elessero il co. Puppi. Siamo dolenti di non poterlo più avere per sindaco e prima di venire come consigliere gradisca la nostra rispettosa benevolenza.

Billia approva l'ordine del giorno Braida, ma vorrebbe che fosse modificata la dicitura. Gli sembra che la parola deplorando abbia un significato di rimprovero.

La seduta viene sospesa per cinque minuti, e si concreta il seguente ordine del giorno che il presidente legge:

« Udita con rammarico la risoluzione presa dal co. Luigi de Puppi di non accettare l'ufficio di Sindaco — il Consiglio Comunale, memore delle sue tante benemerite, gli esprime la propria gratitudine per l'opera amorevole, indefessa ed intelligente prestata per più anni a vantaggio del Comune ed invita il sig. Presidente a dare al co. Luigi de Puppi partecipazione di questi suoi sentimenti. »

Quindi il presidente dice:

« Chi approva quest'ordine del giorno è pregato di alzarsi. » Tutti i consiglieri presenti si alzarono in piedi. (Le votazioni del nostro consiglio si fanno di solito coll'alzata delle mani, ma per dare un maggior significato all'ordine del giorno con gentile pensiero si votò col levarsi in piedi).

Compiuto quest'atto di doveroso omaggio il consiglio passò all'elezione del Sindaco, e, in base al disposto della nuova legge comunale e provinciale vengono invitati a fungere da scrutatori, essendo i più giovani, i consiglieri Caratti, Cloza e Volpe.

Il presidente vorrebbe sospendere la seduta per 10 minuti allo scopo di affrettarsi. Questa proposta non è però accolta. « Sono già affrettati » si dice. « Se sono già affrettati, niente di meglio » risponde il presidente, e si procede alla votazione.

Vengono deposte 34 schede. Il consigliere Elie Morpurgo ottiene 30 voti, a 1 voto per ciascuno, altri quattro consiglieri.

Presidente: « Visto che il numero degli intervenuti è oltre due terzi, proclamo il consigliere Elie Morpurgo sindaco di Udine. » (I consiglieri battono le mani).

Si elegge poi la Giunta.

Risultano eletti su 34 votanti i consiglieri: Chiap con voti 33, Caneiani 29, Leitnburg 33, Valentini 33, Measso 18 e Pirona 17. (Per l'ultimo eletto si fecero due votazioni — la seconda con 33 votanti — nella prima Pirona ebbe voti 14, Poletti 14, Antonini 12; nella seconda Pirona 17, Poletti 14). Dopo la prima votazione per la Giunta, essendosi allontanato il consigliere Cloza, venne chiamato a fungere da scrutatore il consigliere Pletti.

A membri supplenti della Giunta rinunciarono eletti i consiglieri Antonini e di Trento.

Si fecero tre votazioni.

Prima votazione con 33 presenti: Antonini 31, di Trento 16, Bonini 13.

Seconda votazione, presenti 31: di Trento 15, Bonini 14.

Terza votazione, presenti 27; ballottaggio fra di Trento e Bonini — di Trento 17, Bonini 10.

Dopo ciò la seduta viene sciolta.

Durante lo spoglio delle schede e dopo la seduta tutti i consiglieri andarono a congratularsi col neo-Sindaco Elie Morpurgo.

Il cav. Luigi de Puppi, come risulta dal presidente resoconto della seduta di sabato, ha definitivamente rinunciato alla carica di Sindaco, e da questo suo proposito nulla valse a rimuoverlo.

Siamo certi che l'intera cittadinanza approva di gran cuore l'ordine del giorno votato dal nuovo Consiglio, che in questa circostanza si è reso l'interprete dei sentimenti di tutti gli abitanti di Udine, siano elettori o non elettori.

Il co. de Puppi era Sindaco di Udine dall'ottobre 1888, e durante questi sei anni egli promosse sempre quanto poteva tornare di utile e di decoro alla città, meritandosi perciò non solo la stima ma anche l'affetto sincero dei suoi amministratori.

Se la sua parola, sempre persuasiva e conciliante, non potessi più udire dal seggio presidenziale di Sindaco, la udiremo però ancora dal suo stallo di consigliere; e noi non dubitiamo punto che anche in questa carica più modesta la sua lunga esperienza delle cose del Comune, la sua intelligenza e la sua attività concorreranno a far sì che la sua presenza nel patrio Consiglio sarà ognora di somma utilità al bene e regolare andamento degli interessi cittadini.

Il nuovo Sindaco. Il nuovo Consiglio Comunale, emanazione del suffragio allargito, ha pienamente soddisfatto il pubblico colle sue prime deliberazioni e voti.

La nomina del nostro egregio concittadino signor Elie Morpurgo a Sindaco fu accolta con viva soddisfazione da ogni classe di cittadini.

Egli è un giovane d'ingegno, colto, attivo, ricco di senso, conoscitore delle faccende comunali, essendo già da parecchi anni assessore. Usa modi dignitosi ma affabili con chiunque indistintamente, e ben a ragione, si può dire, che il signor Elie Morpurgo ha molti punti di contatto col suo predecessore, del quale, se ne seguirà le tracce, come non dubitiamo può essere certo di non incorrere mai in fallo.

Il Consiglio ebbe proprio una buona ispirazione nella scelta del nuovo Sindaco, che, oltre a pregi già da noi indicati, possiede pure l'immenso vantaggio di rendersi subito simpatico a tutti coloro che vengono con lui in relazione personale.

Crediamo che Udine sia la prima città che abbia un Sindaco seguace della fede massonica, ed anche per ciò il Consiglio merita di essere lodato, poiché in questo modo ha voluto dimostrare che la spirito settario è intollerante non trova agguati fra i rappresentanti cittadini.

Noi dobbiamo aspettare tutte le opinioni religiose, ma da chi occupa cariche pubbliche abbiamo richiedere solamente onestà, intelligenza, attitudine all'ufficio e attività, e lasciamo poi che adori Dio nel modo che meglio gli aggrada.

Il compito che spetta ora al signor Elie Morpurgo non è certo facile; egli è il primo Sindaco eletto e perciò tanto più gli incombe di prestar tutta ed intera l'opera sua a nobile scopo di promuovere il benessere della città di Udine.

Noi abbiamo però piena fiducia che egli saprà trionfare di tutti gli ostacoli e corrisponderà alle speranze riposte in lui dai suoi colleghi e dalla cittadinanza.

Banchetto a cessato sindaco. Ieri sera alle 6 alla sala dell'Albergo d'Italia, la Giunta cessante diede un banchetto d'addio al sindaco rinunciatario cav. uff. Luigi de Puppi.

Alle frutta si fecero parecchi brindisi.

Il banchetto si alla 10. Il servizio fu inappuntabile e splendido.

Onoranze a Pacifico Valussi. Il signor Antonio Masciadri, attuale presidente, e i signori cav. uff. Carlo Kechler, cav. Luigi Braidotti e cav. Antonio Volpe, già presidenti della Camera di Commercio, recarono sabato al comm. Pacifico Valussi la pergamena decretata dalla Camera in occasione del suo giubileo di pubblicista.

Il presidente signor Antonio Masciadri, presentando all'illustre uomo la pergamena, pronunciò le seguenti parole:

« Onor. sig. commendatore!

« Quando la S. V. compì il cinquantesimo anno della sua nobile e intemerata vita di pubblicista, la Camera di Commercio di Udine volle associarsi alla manifestazione di stima che tutto un popolo offerse al decano della stampa italiana.

Per cause indipendenti dalla nostra volontà, anzi contrarie ai nostri desideri, non potemmo compiere prima l'onorifico mandato di presentare alla S. V. questa pergamena, decretata con unanime e solenne voto dalla Camera.

La Camera è certa che questa prova di riconoscenza e di venerazione riuscirà specialmente gradita all'animo dell'antico suo Segretario.

Possa V. S. vivere ancora a lungo come un raro esempio di civili virtù, per il decoro della stampa, e per il bene della patria, a cui dedicò tutto sé stesso. »

La commissione s'intrattene quindi in affettuoso colloquio col comm. Valussi.

L'indirizzo della pergamena fu dettato dal consigliere cav. Facini e la parte ornamentale è una vera opera d'arte dovuta al distinto pittore Giovanni Masutti.

Il Consiglio comunale di Cividale. Da quanto rileviamo dal foglio locale il *Forum* di Cividale, non diede il più bell'esempio di concordia e di previo accordo nella elezione del Sindaco e della Giunta municipale, cioè che diede luogo a delle rinunzie deplorevoli non giuste riflessioni anche da quel giornale.

Alla prima votazione, sopra 17 votanti n'ebbe 11 il cav. Giacomo Gabrieli meritamente lodato per la sua intelligente e valente amministrazione di Sindaco. Nessun altro ebbe la maggioranza.

Si dovette poscia venire a molte successive votazioni prima di poter nominare gli altri membri effettivi a supplenti della Giunta, che ebbero soltanto una minoranza, per cui cominciando dal Gabrieli ne vennero molte rinunzie. Da tutto questo si deve giudicare, che non ci fu nessun accordo tra gli elettori del Consiglio prima a poscia nei Consiglieri, molti dei quali sono guidati più da simpatie ed antipatie personali, che dal proposito di servire gli interessi del Comune. Ci duole per questo e perché dopo questo fatto non è possibile nemmeno pensare ad un vero accordo, per cui si potrebbe essere condotti allo scioglimento del Consiglio.

E poi? Una città come Cividale, che trovasi alla testa del nostro Friuli orientale non dovrebbe presentare un maggior accordo fra i suoi cittadini? Facciamo questa osservazione per la speranza che ciò addivenga.

Corse velocipedistiche. Colle corse di ieri fu inaugurata la pista di Vat fatta con bell'idea costruire dal nostro V. C. per comodità di tutti i velocipedisti appartenenti al club stesso. La pista è stata costruita dietro disegno e direzione del nostro bravo perito sig. Martini al quale spetta tutto il merito della eccellente riuscita di essa.

Quanti la videro e, quel che è più, coloro che la ebbero a percorrere sulla macchina, la trovarono perfetta in ogni sua parte, e adattatissima all'uso per il quale fu costruita. E' poi scevra di tutte quelle imperfezioni, che, al dire dei velocipedisti del di fuori, continuamente si riscontrano nelle altre piste d'Italia. Lodi quindi e congratulazioni al sig. Martini.

Ed ora passiamo al programma della giornata:

Alle 2.30 ebbe luogo la sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse. Erano nel bel numero di 39, quasi tutti giovani e balde speranze della patria, piene di vita, ferme e salde sulla loro macchina — come tori che non crolla per lo soffiare del vento.

La prima corsa (percorso m. 2000) « Corsa Juniori » per bicicli e biciclette riuscì abbastanza interessante.

Ecco il risultato:

1. Antonio Depangher di Capodistria, m. 4.10% (medaglia d'argento di 1° grado).

2. Colombo Martini di Udine m. 4.14% (id. id. di 1° grado).

3. Giuseppe Favaro di Udine.

E' sorta contestazione sull'iscrizione del Depangher che verrà sciolta dall'unione velocipedistica italiana.

Ed ora passiamo alla *Corsa del Vento* (per bicicli). Percorso m. 4000.

Corrono: Alessandro De Pauli V. C. U., Antonio Depangher id., Giovanni De Pauli id., Giuseppe Ballarin id. Pordenone, Ferruccio Brasi id. Udine.

Il *Giovanni De Pauli*, il noto campione velocipedista, che ha già più volte data sconfitta a velocipedisti proclamati campioni in altre regioni, si prende subito il primo posto e se lo mantiene fino al termine della corsa.

Alla meta arrivano quindi con questo ordine:

1. Giovanni De Pauli di Udine m. 8.20 % (medaglia d'oro di secondo grado, nastro, diploma e lire 100, in oggetto a scelta).

2. Antonio De Pangher di Capodistria 8.23 % (medaglia d'argento di primo grado).

3. Alessandero De Pauli di Udine. Nella *corsa Udine* corrono:

Giovanni De Pauli, V. C. U., Ferruccio Brasi id., Gustavo Engelmann id. Milano, Otamuf Louis id. Treviso.

Questa corsa riuscì interessantissima per la lotta continua che ebbe luogo fra il sig. Giovanni De Pauli ed il signor Gustavo Engelmann.

Il De Pauli dopo una lotta accanita giunse a prendere il primo posto. Ma l'Engelmann che monta una macchina da corsa, mentre il campione udinese ne ha una da strada, dopo vivi sforzi giunge a sorpassare il De Pauli e giunge alla meta con un ritardo piccolissimo.

Il Giovanni De Pauli ha anche questa volta dato prova di rara valentia nel velocipedismo.

Ecco il risultato:

1. Gustavo Engelmann di Milano m. 8.16% Medaglia d'oro di terzo grado, nastro e L. 80 in oggetto a scelta. Premio di traguardo: Medaglia d'argento di primo grado.

2. Giovanni De Pauli di Udine m. 8.16% Medaglia d'argento di primo grado.

3. Fumato Luigi di Portogruaro.

Nella *Corsa Tricicli* (percorso metri 1200):

1. Gustavo Engelmann, m. 2.46% Medaglia d'oro di terzo grado e nastro.

2. Ambrosini di Trieste, m. 2.53% Medaglia d'argento di primo grado.

Nell'*Handicap*: (miglio Inglese metri 1609)

1. Engelmann (scratch, primo arrivato) m. 3.19% Medaglia d'oro di terzo grado.

2. G. De Pauli, m. 20 di vantaggio, m. 3.11% Medaglia d'argento di primo grado.

3. Brasi, m. 120 di vantaggio, m. 3.13% Medaglia d'argento di secondo grado.

In complesso le corse velocipedistiche riuscirono attraenti. Moltissima la gente intervenuta.

Le tribune divennero ad un certo punto comuni.

Appena incominciate le corse la massa del popolo ferma nell'idea dell'eguaglianza sociale, ruppe le file, ed in barba alle guardie civili e militari irruppe nelle tribune.

Al V. C. U. che in sì poco tempo ha dato prove di operosità e di progressi le nostre più sentite congratulazioni.

Simplesse velocipedistico. Ieri sera alle 6 i velocipedisti udinesi e quelli venuti per le corse si radunarono a banchetto alla trattoria *Cecchini*.

Erano circa una cinquantina.

Durante il banchetto regnò sempre la massima cordialità. Si fecero vari brindisi; bellissimo quello del presidente sig. Fabio Cloza ai triestini.

Avviso di concorso. (Fino al 1 dicembre p. v. è aperto in Roma, presso il Ministero delle pubbliche istruzioni un concorso per titoli alla cattedra di lingua francese, vacante nella regia scuola tecnica « Cavalieri » di Milano, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di prima classe con lo stipendio di annue l. 1920.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio scolastico provinciale (R. Prefettura).

Al farmacista d'Udine e Provinciale. Il « Movimento farmaceutico » periodico di Roma nel dare la relazione dei lavori del 2° congresso dell'Associazione farmaceutica italiana è incorso in un'inesattezza la quale mi offre il destro di rivolgere una raccomandazione a' miei colleghi della città e provincia.

In esso è detto che venne approvata la proposta che si possano costituire i Comitati Provinciali anche in quelle provincie che raggiungono i 20 soci; mentre si doveva dire anche in quelle provincie il cui numero di soci è inferiore ai 20, e ciò per facilitare la cooperazione di detti Comitati.

La nostra provincia ne conta un numero più che sufficiente per costituire il proprio Comitato Provinciale per cui mi permetto di raccomandare a' miei Colleghi questa benemerita istituzione che fa parte dell'ingranaggio di quella grande Società Nazionale, che avendo trasportato la sua sede a Roma, entra

in un nuovo periodo di vita, e si promette il valido appoggio di tutti i farmacisti d'Italia.

Mi auguro che si propaghi fra noi la ferma intenzione di far qualche cosa, e si istituisca questo Comitato.

Chiunque sente nobilmente di sé non ha certo bisogno delle mie povere parole per aiutare opera sì grande e sì generosa.

Ora più che mai abbiamo bisogno di raccoglierci in Comitato inquantoché essendo in vigore il nuovo Codice Sanitario col relativo regolamento è necessario invigilare sulla sua applicazione sia riguardo alla visita delle farmacie ed alla vendita abusiva dei medicinali da parte dei droghieri, pizzicagnoli ecc. che alla concessione degli armadi farmaceutici.

Udine mai seconda a nessuno in fatto di civiltà e Progresso spero, anche in questa occasione, non ismentirà la sua fama rispondendo al nobile e generoso appello.

Sacile, 16 novembre 1889.

MARCO SCALFAROTTO
farmacista

Bepo Triva è morto. Sabato sera è morto il noto libraio di via Cusignacco, Bepo Triva.

Voler presentare ai lettori una ristretta biografia di questo uomo, è cosa impossibile; notiamo però per debito di coscienza, che fu un onesto e laborioso operaio. Già gli udinesi lo hanno conosciuto e bene, e molte delle sue gesta non sono di certo ignote alla cittadinanza.

Pochi momenti prima di morire si adagiò da solo nel sarcofago che aveva sotto il suo letto, e si dice che abbia ordinato qualche riparazione nel coperchio.

Vicino al letto teneva anche l'urna, nella quale saranno poste le sue ceneri, avendo espresso sempre il desiderio di di essere cremato.

Lasciò tutta la sua sostanza (dicesi circa 40 mila lire) all'Ospizio Tomadini.

È morto anche Bambina il noto ubbriacone seccante, quanto mai, le scatole degli Udinesi.

Azioni e Obbligazioni. A coloro che hanno impiegato il loro denaro in azioni industriali ed hanno sofferto delusioni vi è una sola cosa da dire. Perché non impiegate invece il denaro in Obbligazioni? Le obbligazioni delle Società non sono soggette all'alea dell'industria, poiché per legge devono essere assicurate e non si possono emettere senza il permesso del Tribunale. Fra le Obbligazioni delle Società sono a preferirsi le ferroviarie, specie se sono sovvenzionate dal Governo come quelle Verona-Capriolo.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Mercato sempre fermo per la Rendita che chiude a 95.37 1/2, fine corrente in relazione ai corsi di Parigi; sempre pesante e cattivo invece per i valori. Fra questi ultimi sono da rilevare per il favore che godono appo i ribassisti le Azioni della Banca Generale che perdettero in questa settimana una ventina di lire. Gli ultimi prezzi sono di 506-509.

La piazza di Torino col recente fallimento della Banca Industria e Commercio ricevette l'ultimo colpo di grazia. Quella di Roma si trova pure in cattivissime acque. Insomma si attraversa un periodo assai critico.

C'è da far voti che continui a Parigi il buon umore e l'abbondanza di numerario tali da sostenere i prezzi del nostro consolidato. In caso diverso la vedremo piuttosto brutta!

La Rendita chiude:

Rendita contanti 96.20
» fine corrente 95.37 1/2

Le Obbligazioni sempre ben sostenute. Sappiamo che la ultima sottoscrizione alle Obbligazioni ferroviarie ebbe un esito favorevole e lusinghiero se vuoi tener conto delle attuali condizioni dei mercati. I sottoscrittori riceveranno il 90 % dei titoli domandati.

Obbl. ferr. Meridionali 313.— 6.30
» » 3 % ferr. Ital. 294 1/2 6.30
» » Udine-Pontebba 485.— 10.56
» » Sarde 309.— 6.31
» » Acc. di Terni 437.— 11.25
» » Soc. Veneta 425.— 12.50

Quanto alle transazioni sulle azioni esse avvengono in senso ribassista sui pochi titoli presi di mira dalla speculazione. Il resto tutto nominale ad eccezione dei titoli tessili che si mantengono a buoni prezzi.

Azioni ferr. Meridionali 693
» » » 591
» » Banca Generale 506
» » Società Veneta 144
» » Cotonificio Cantoni 357
» » Lanificio Rossi 1541

Il mercato monetario si distingue specialmente per scarsità di numerario. A Berlino fecesi per riporto su titoli fino 7 e 8 %.

I cambi più sostenuti.

Francia chèque 101.05 sconto 3
Germania » 125.— » 5
Londra » 25.50 » 5
Austria » 213 1/2 » 5

Da noi il danaro mantensi da 4 1/2 o 5 %.

Seta.

L'ottava passata trascorse in calma generale, ma il livello dei prezzi si mantenne inalterato per tutti gli articoli serici e se le transazioni furono limitate a pochi isolati bisogni del consumo, la situazione non rimane menomamente mutata.

Come corsi quindi non potremmo che riportarci ai nostri precedenti listini. Ora è da augurarsi che l'attuale stato di cose, abbia una durata transitoria, onde l'eccellente contegno della produzione non debba venir scosso da un troppo prolungarsi della deficienza di domanda.

Il consumo continuando attivo, come lo è da parecchi mesi, porterà presto la conseguenza di una ripresa di domanda della materia prima, allora che gli approvvigionamenti fatti nel recente periodo d'attività, si saranno scemati e potremo assistere a novello miglioramento dei prezzi, se nulla di sinistro si frapperà al regolare andamento dei mercati.

Anche le gallette, rese ormai ridotte nei depositi di prima mano, si mantengono sostenutissime.

Cotoni.

Grazie al buon andamento dell'industria cotoniera in confronto dell'anno scorso regna molta attività su tutti i mercati.

Il prezzo medio per i 8 mesi di settembre 1888 — Aprile 1889 era 5 1/4 den. per Midding Upland a Liverpool e per n. 32 Cop Twist a Manchester 8 den.; differenza fra la libbra di cotone e la libbra di filato 2 1/2 den. mentre oggi abbiamo una differenza di 2 1/4 sui cotoni disponibili e 2 1/2 sui cotoni a consegna, di maniera che la filatura inglese potrà pagare un aumento di 1/4, 3/8 den. sulla materia prima lavorando collo stesso utile dell'anno scorso. Va da sé che con tali prospettive non si parlerà più di « Short-time » e con un consumo così grande un raccolto americano di sole 7,200,000 balle è troppo scarso per impedire un aumento nei prezzi.

Le entrate nei porti degli Stati Uniti al 1 novembre erano di 341,000 balle maggiori dell'anno passato.

Le esportazioni dall'America per l'Europa dal 1 settembre a 8 novembre sorpassarono quelle dell'anno passato di 387,000 balle e gli Stoks a Liverpool sono di 117,000 superiori all'anno decorso a pari epoca; con tutto ciò i prezzi sono in continuo aumento!

Oggi i Midding d'America sono quotati 5 3/4; i good Oomra 4 1/4.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Sabato e Domenica moltissima gente venne al Minerva ad udire la graziosa musica del *Fra Diavolo* di Anber.

La signora *Bosi Maria* riveste molto vivamente il carattere della gentile servetta *Zerlina*. Quest'artista dotata di chiara e malleabile voce, educata ad ottima scuola si ebbe dal pubblico continui e meritati applausi.

Il sig. *Bonora Giovanni* che si presenta sotto le mentite spoglie di marchese, è un tenore che è certamente fornito di doti artistiche non comuni. Possiede una voce limpida, e quel che è più simpaticissima.

Del baritone sig. *Argenti Gustavo* possiamo dire altrettanto.

Il sig. *Boatino* (brigadiere) sostiene lodevolmente la sua parte. È fornito di drammatica non poco castigata e canta sempre bene. Anche iersera ottenne prolungati applausi dopo la romanza del terzo atto, della quale si voleva anche il bis.

Benissimo i signori *Scolari Giovanni* e *Barbieri Tommaso*, che si ebbero sempre le approvazioni del pubblico. Dovettero replicare la famosa quanto comica imitazione dell'aria dello spechio.

Bene le masse orchestrali e corali.

Questa sera *Riposo*. Martedì e Mercoledì rappresentazione dell'opera *Fra Diavolo*.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese si danno a modiche condizioni.

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

LIBRI E GIORNALI

Rivista di diritto pubblico. — Annunziamo intanto quest'opera periodica, della quale uscì nell'ottobre scorso il primo fascicolo a Bologna e della quale parleremo dopo averlo letto.

La *Rivista* è diretta dal prof. Di Ritto costituzionale in quella Università co. cav. Cesare Albicini e ci presenta un bel numero di collaboratori, molti dei quali professori nelle diverse università d'Italia.

Questo primo fascicolo contiene un articolo dell'Albicini sulle tendenze del diritto pubblico odierno, uno del Jona sul metodo nello studio del diritto pubblico, uno del Miruzzi sull'opinione pubblica nel governo costituzionale, uno del Zanichelli sui privilegi parlamentari.

Poi ci sono molti particolari di giurisprudenza, bibliografie, leggi e decreti ecc.

Valentino Tedeschi

pensionato, già direttore delle Scuole Reali, padre del giudice del nostro Tribunale moriva ieri nell'età di 86 anni. Dispiacenti della perdita d'uomo di tanta esemplare probità ne diamo l'annuncio ai lettori, condogliando in pari tempo colla famiglia del defunto.

La Redazione

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 10 al 16 novembre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8
Id. morti — » 2
Esposti — 1 » —

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Lucia Bianco di Giacomo di giorni 11 — Umberto Zoratti di Antonio d'anni 2 — Bernardina Miani-Sebastiani fu Francesco d'anni 62 casalinga — Caterina Pizzo di G. B. d'anni 2 — Eugenio Scarpellotto fu Francesco d'anni 54 capitano in pensione — Angela Cabai di Giacomo di giorni 7 — Giovanni Saltarini fu Francesco d'anni 24 agente di negozio — Umberto Nardi di Giuseppe di mesi 8 — Maria Misana-Carlino fu Cristoforo d'anni 79 casalinga — Annita Castellani di Giovanni di anni 1 e mesi 5 — Santo Castellani di Giovanni d'anni 4 e mesi 4 — Francesco Perina fu Giacomo d'anni 58 negoziante — G. B. Bertoldi di Vincenzo di mesi 4.

Morti nell'Ospedale Civile

Anna Marini-Simonetti fu Pietro d'anni 70 serva — Anna Budai-Zamparo fu Giovanni d'anni 82 casalinga — Domenica Lanzana di Ubaldo d'anni 18 contadina.

Morti nell'Ospedale militare

Alvise Piarin di Sante d'anni 22 soldato nel 35 reggimento fanteria.

Totale n. 17

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Alessandro Zoalli macchinista ferroviario con Adele Rocco casalinga — Francesco Piazza possidente con Luigia Valentini agiata — Giuseppe Lodolo agricoltore con Tranquilla Barazzutti contadina — Antonio Rizzi muratore con Lucia Fabro contadina — Giuseppe Plauto agricoltore con Emilia Marion contadina — Ermanno Calzavara-Pinton impiegato con Anna Della Stua agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esperte teri nell' albo municipale

Giuseppe Toffolutti operaio di fonderia con Maria Driussi operaia — Fioravante Fant meccanico con Teresa Ronchetti statrice — Giovanni Foschiano muratore con Caterina Balfone contadina — dott. Augusto nob. Nussi possidente con Lucia nob. De Nardis civile — Isola Bassi fabbro con Enrichetta Panarari serva — Nicola Indri inserviente postale con Rosa Foi casalinga — Francesco Del Fabro muratore con Maria Stella contadina — Pietro Zorattini muratore con Angela Vidussi casalinga — Nicola di Lembo regio impiegato con Luigia Del Zotto civile.

Telegrammi

Una canonizzazione

Roma 17. Stamane ha avuto luogo nella sala delle Canonizzazioni al Vaticano la solenne beatificazione del venerabile Chamel, primo martire dell'Oceania.

Erano presenti, come nella cerimonia di domenica; i pellegrini francesi, che occupavano dei posti riservati. Assisteva pure il corpo diplomatico presso il papa.

Il Brasile

Rio Janeiro 17. L'imperatore è partito questa mattina per l'Europa.

Monumento a Vittorio Emanuele

Ferrara 17. Questa mattina presenti il generale Dezza rappresentante il Re, le autorità e rappresentanze delle provincie e comuni, le associazioni, la scolaresca ed immensa folla, si è inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele.

L'autonomia del Tirolo

Innsbruck 16. La dieta approvò con 34 voti contro 21 la proposta del Comitato dichiarante doversi concedere al Tirolo italiano organi autonomi e istituzioni particolari onde migliorarne l'amministrazione.

Un Comitato provinciale fu incaricato di presiedere all'inchiesta per attuare la riforma ed intavolare a tale scopo i negoziati necessari e prendere in esame la proposta dei deputati italiani del Tirolo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 novembre

Venezia	28	9	72	60	62
Roma	3	38	2	55	34
Napoli	46	23	45	26	21
Milano	52	34	78	9	2
Torino	1	42	61	40	78
Firenze	21	41	45	2	72
Bari	81	90	26	16	80
Palermo	4	18	75	59	69

OTTAVIO QUARANTOLO, gerente responsabile.

SOCIETA' ANONIMA

FERROVIA VERONA-CAPRINO GARDA

costituita con rogito Bonetti 12 ottobre 1886 capitale L. 2.500.000 versato
Presidente ALBERTO VONWILLER Sede di Milano

EMISSIONE DI 2500 OBBLIGAZIONI

di Lire 500 ciascuna fruttati Lire 11.25 al semestre e rimborsabile alla pari entro 60 anni. (Facenti parte delle 5000 Obbligazioni create con Deliberazione 5 maggio 1889 approvata dal Tribunale di Milano con Decreto 20 maggio 1889 pubblicato l'11 luglio 1889).

Interessi e Rimborsi

sono esenti da qualsiasi tasse o trattenua e pagabili al portatore in Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Brescia, Verona e Venezia.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

pel collocamento delle Obbligazioni con gennaio 1890 nei giorni 18, 19 e 20 novembre 1889

al prezzo di . . . Lire 459.50 pagabili con

L. 50.— alla sottoscrizione
» 100.— al riparto
» 100.— al 20 dicembre 1889
» 100.— al 10 gennaio 1890
» 109.50 al 31 gennaio 1890.

Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di Lire 2.50 e pagherà quindi sole Lire 457.—.

GARANZIE E VANTAGGI.

Le obbligazioni Verona-Capriolo sono garantite:

I. Dal valore della linea ferroviaria (35 chilometri) già completamente finita ed in esercizio.

II. Dal reddito dell'esercizio.

III. Dal contributo che il Governo paga alla Società, a termini dell'atto di concessione e del Regio Decreto dei giorni 4 ed 11 febbraio 1886 — Reddito della linea e contributo governativo governativo sono specialmente vincolati a favore delle Obbligazioni con priorità su ogni altro impegno sociale.

Le Obbligazioni Verona-Capriolo al prezzo di emissione fruttano più del 5 per cento netto di ogni imposta.

Un simile reddito non si ottiene oggi da nessun altro valore che possa vantare la triplice garanzia delle Obbligazioni Verona-Capriolo.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 18, 19 e 20 novembre 1889.

In MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, n. 4.

» » » Vonwiller e C.
» TORINO » U. Geisser e C.
» » » la Banca Subalpina.
» GENOVA » la Banca di Genova.
» NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.
» LUGANO » la Banca Cantonale Ticinese.
» UDINE » la Banca di Udine
» » » G. S. Cantarutti

PER LE SIGNORE

Da Paolo Gaspardis negoziante in manifatture, quest'anno si trova un ricchissimo assortimento in Dolman e Ulster.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
—	7.50	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.53	» Cormons - Trieste
M	8.56	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	» Venezia
M	1.16	» Palmanova - Portogruaro
O	3.20	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.20	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	5.55	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
M	6.40	» Cividale
D	8.20	» Venezia
M	8.26	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
M	8.52	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
—	9.22	» S. Daniele
O	10.05	» Venezia
M	10.15	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da Trieste - Cormons
M	12.58	» Cividale
—	3.—	» S. Daniele
M	3.08	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
M	4.19	» Cormons
O	4.59	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
—	5.19	» S. Daniele
D	5.42	» Venezia
M	6.31	» Palmanova - Portogruaro
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste - Cormons
O	8.01	» Cividale
—	8.—	» S. Daniele
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto — la lettera O Omnibus — la lettera M Mist

AVVISO

Presso il sottoscritto vendesi tanto in fusti che in bottiglie acquavite fina nostrana di sua fabbrica, prodotta con Vinaglie e Susine.

Rauscedo, 31 ottobre 1889.

Eugenio Crovato

Municipio di Marano Lagunare (UDINE)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1. gennaio 1890.

Gli aspiranti produrranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco E.

RINALDO OLIVOTTO

AVVISO

I sottoscritti si pregiano recare a pubblica conoscenza d'aver assunto per loro proprio conto a partire dal giorno 15 corrente la conduzione della Birreria Lorenza.

L'ottima birra di Puntigam, la scelta qualità dei vini e la buona cucina, nonché l'accurato servizio, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosi concorsi.

FRATELLI DORTA

L'ANCORA

(Vedi avviso in IV.ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliedht Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, m. Trieste, Nizza,
Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontano di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura. Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontano* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno. Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nel loro effetto.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri e nella Nuova Drogheria del sig. Minisini Francesco; in GEMONA da Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



L'ANCORA

Società Anonima
PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale. L. 2,500,000.—
id. versato 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 > 90,054,200.—

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali L. 429,056,620.—
Rendite 128,590.—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % sul capitale assicurato.
Per assicurazioni in caso di morte: 25, — % sul premio annuo.

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

Non più

dolore di denti

e non più denti rilassati, infiammazioni, postume, gengive sanguinanti. Si conservano e si puliscono i denti, si allontanano l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL D. POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D. POPP mantiene sempre i denti belli e sani.

PIOMBO ODONTALGICO

del D. POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D. POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale «Venero»

del D. POPP

finissimi saponi da toilette, migliori e medi per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozi di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Fiori, successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D. POPP.

MARCHESI & C. LIQUIDATORI P. BARBARO

OCCASIONE FAVOREVOLE

UDINE - VIA BARTOLINI - UDINE

LIQUIDAZIONE CON RIBASSO

DI

Stoffe e Vestiti fatti

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane né i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico Soave e C. di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Coni fumanti per disinfettare e purificare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Polvere vermouth, per fabbricare di Torino. — Scatola per 25 litri Lire 2.50.

Lucido per biancheria. Con questo preparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua meravigliosa progressiva ed istantanea, si può da sé stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura.

Risultato garantito da più di 80 ANNI di successo ogni crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

ACQUA SALLÈS

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICA
G. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Anunci del *GIORNALE DI UDINE*.